

La congiuntura internazionale

n.5 – maggio 2024

- Di nuovo in calo il commercio mondiale: -0,8%
- Flessione del Pil giapponese nel I trimestre 2024: -0,4%
- Inflazione in calo negli US (+3,4%), stabile nell'AE (+2,4%)
- Quotazioni del petrolio sotto gli 80\$ al barile
- Taglio dei tassi di policy in Brasile: -25 pb

Commercio mondiale	pag.2
Pil e produzione industriale	pag.3
Disoccupazione, inflazione e materie prime	pag.5
Tassi di interesse e di cambio	pag.7
Gli indici di fiducia	pag.9

Commercio mondiale

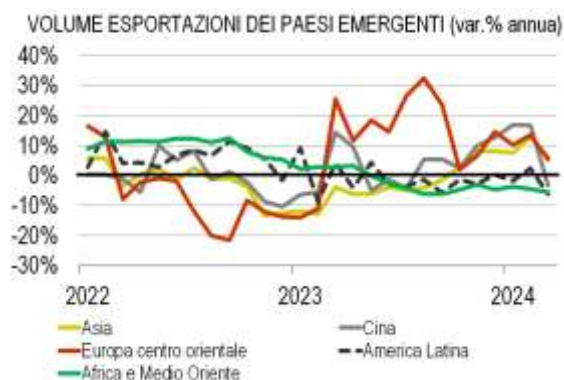
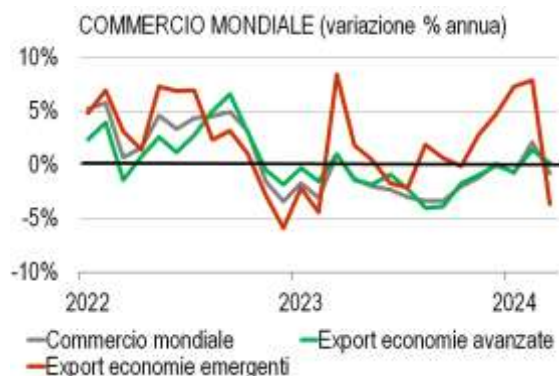
Nel mese di marzo l'indice del volume del commercio mondiale ha registrato una contrazione su base annua, -0,8%, in peggioramento rispetto al mese precedente (+2,1%).

In peggioramento l'export sia delle economie avanzate che delle economie emergenti.

Nello specifico, **l'indice dell'export delle economie avanzate è aumentato dello 0,2% annuo a marzo**, in peggioramento rispetto al +1,4% del mese precedente. **L'indice relativo ai Paesi emergenti è diminuito del -3,7% su base annua**, in forte peggioramento rispetto al +7,9% del mese precedente.

Le esportazioni dei principali Paesi avanzati mostrano un calo negli Stati Uniti e nell'Area euro e un'espansione in Giappone. Infatti, si registra un calo su base annua per gli Stati Uniti, -0,2%, in peggioramento rispetto al +5,8% del mese precedente, e per l'Area euro, -2,9%, in miglioramento rispetto al -3,3% del mese precedente, mentre una crescita su base annua per il Giappone, +0,9%, in miglioramento rispetto al -2,5% del mese precedente.

L'export dei Paesi emergenti è stato negativamente condizionato dal calo dell'export dell'America Latina e dell'Africa e Medio Oriente, mentre registra un'espansione l'export dell'Europa centro orientale e dell'Asia. A marzo, infatti, si osserva un calo per l'export dell'America Latina, -6,2% (+2,5% il mese precedente) e dell'Africa e Medio Oriente, -5,4% (-4,4% il mese precedente), ma un'espansione per l'export dell'Europa centro orientale, +5,4% (+13,6% il mese precedente), e dell'Asia +6,2% (+13,0% il mese precedente). L'export cinese si contrae dopo 7 mesi di espansione (-3,2%, +16,7% il mese precedente).

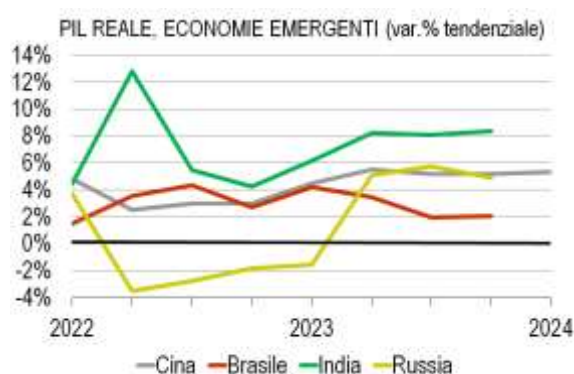
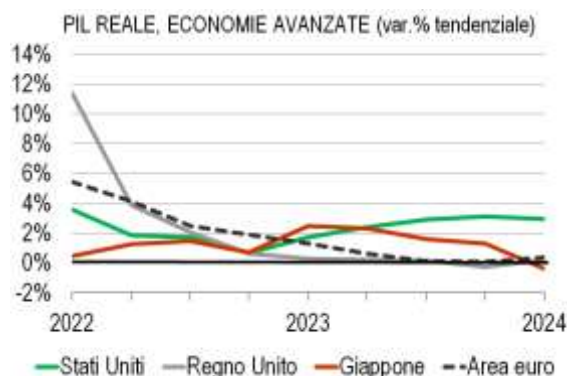


Pil e produzione industriale

Nel I trimestre 2024 il Pil degli Stati Uniti mostra una crescita tendenziale del 3,0%, in lieve rallentamento rispetto al +3,1% del trimestre precedente. **Molto più lenta la crescita registrata dall'Area euro, +0,4%**, in ripresa rispetto al +0,1% del trimestre precedente, **e dal Regno Unito, +0,2%**, in miglioramento rispetto al -0,2% del trimestre precedente. Nello stesso trimestre, **il Pil del Giappone ha registrato una flessione, -0,4%**, in peggioramento rispetto al precedente +1,3% del IV trimestre 2023.

Passando ai Paesi emergenti, **i dati tendenziali riferiti al I trimestre 2024 mostrano una lieve accelerazione del Pil in Cina (+5,3% annuo vs +5,2% del trimestre precedente)**. Nel IV trimestre 2023, si registra un lieve miglioramento del Pil in Brasile (+2,1% vs +2,0% del trimestre precedente) e in India (+8,4% vs +8,1% del trimestre precedente), mentre rallenta la crescita del Pil in Russia (+4,9% annuo vs +5,7% del trimestre precedente).

A marzo la produzione industriale globale mostra un'espansione annua, +1,2%, in rallentamento rispetto al +1,6% del mese precedente. **Nelle economie avanzate si è registrata una contrazione meno marcata, mentre nelle economie emergenti la crescita ha subito un rallentamento**. Le prime segnano un calo annuo dello 0,5% (-1,5% nel mese precedente) mentre le seconde registrano un'espansione annua del 2,7% (+4,3% nel mese precedente).



A marzo si registra una crescita della produzione industriale in Cina e negli Stati Uniti e una contrazione in Giappone e nell'Area euro. Nello specifico, si osserva un aumento del 4,4% in Cina (+6,6% nel mese precedente) e dello 0,2% negli Stati Uniti (+0,1% nel mese precedente) e una contrazione del 3,0% in Giappone (-6,7% nel mese precedente) e dell'1,6% nell'Area euro (-5,6% nel mese precedente).



I dati della produzione industriale dei Paesi europei mostrano in marzo un calo su base annua in Italia, Germania e Spagna. Nello stesso mese, invece, la Francia ha mostrato un'espansione. Si registra, quindi, un calo su base annua in Italia, -3,5% (-3,3% nel mese precedente), in Germania -3,3% (-5,3% nel mese precedente) e in Spagna, -1,2% (+1,3% nel mese precedente) e un'espansione in Francia, +0,7% (-0,6% nel mese precedente).

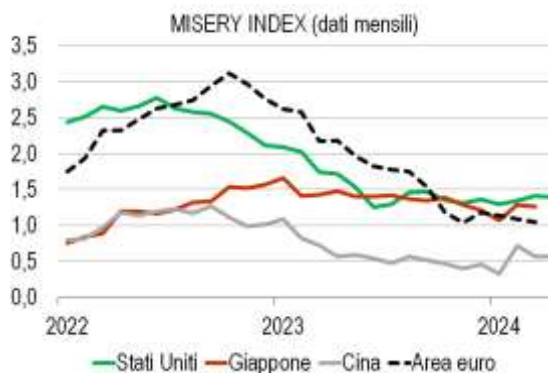
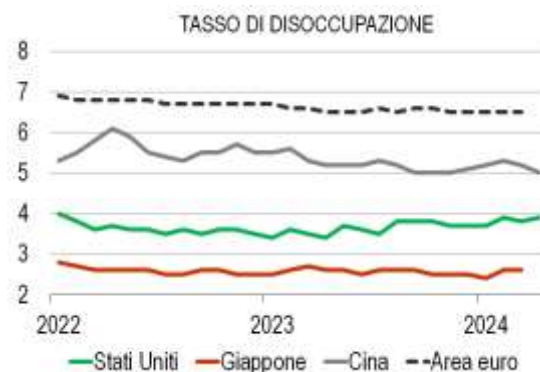


Disoccupazione, inflazione e materie prime

Il tasso di disoccupazione ad aprile è aumentato di 1 decimo negli Stati Uniti, 3,9% (3,8% nel mese precedente) mentre è diminuito di 2 decimi in Cina, 5,0% (5,2% nel mese precedente). A marzo, il tasso di disoccupazione è rimasto stabile sia in Giappone, 2,6% (2,6% nel mese precedente) che nell'Area euro, 6,5% (6,5% nel mese precedente). Negli Stati Uniti il tasso di disoccupazione risulta superiore a quello di 12 mesi prima, più basso in Giappone, nell'Area euro e in Cina.

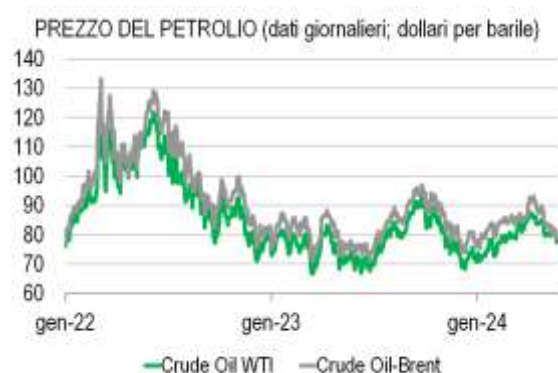
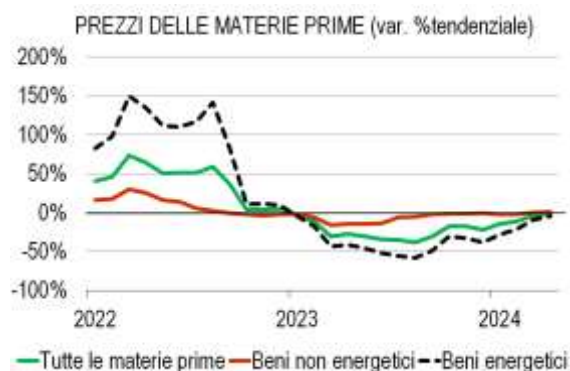
Ad aprile, l'inflazione è diminuita di 2 decimi in Giappone, +2,5% (+2,7% nel mese precedente), di 1 decimo negli Stati Uniti, +3,4% (+3,5% nel mese precedente), mentre è aumentata di 1 decimo in Cina, +0,2% (+0,1% nel mese precedente) ed è rimasta stabile nell'Area euro, +2,4% (+2,4% nel mese precedente).

Ad aprile, il Misery Index delle famiglie statunitensi, calcolato con gli scostamenti ponderati e utilizzando i dati di inflazione e disoccupazione suestipiti, è stato pari a 1,40, in lieve calo rispetto al mese precedente (1,41). Nello stesso mese, il Misery Index è rimasto stabile in Cina, 0,57 (0,57 nel mese precedente). A marzo, il Misery Index è diminuito nell'Area euro, 1,05 (1,09 nel mese precedente), e in Giappone, 1,26 (1,29 nel mese precedente).



Per quanto riguarda il **prezzo delle materie prime**, ad aprile l'indice mondiale CER è **diminuito dell'1,2% su base annua**, calo di minore intensità rispetto al -3,8% del mese precedente. In contrazione su base annua la componente energetica, -4,4% (-9,5% nel mese precedente), mentre risulta in crescita quella non energetica +1,0% (+0,4% nel mese precedente)¹. La componente energetica registra una variazione negativa su base annua da 16 mesi.

A fine maggio il prezzo del barile di petrolio è più basso rispetto alla media del mese precedente. Gli ultimi dati disponibili mostrano il WTI a 78 dollari a barile e il Brent a 79 dollari a barile. Lo spread tra le due tipologie è diminuito (0,5 dollari), con il Brent che si conferma più costoso.



¹ Tutti gli indici delle materie prime sono elaborati dal CER.

Tassi di interesse e di cambio

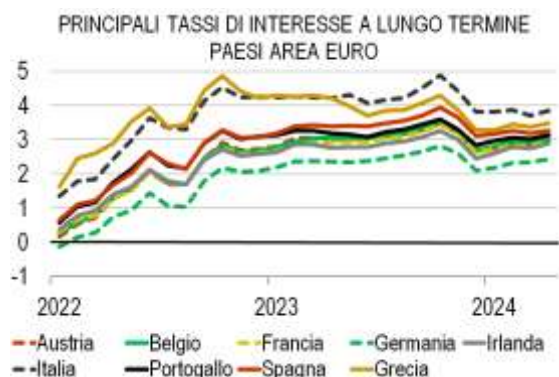
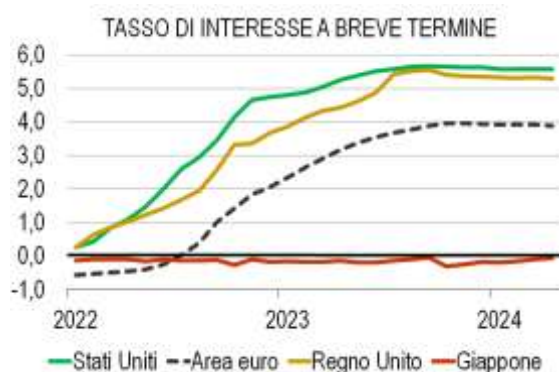
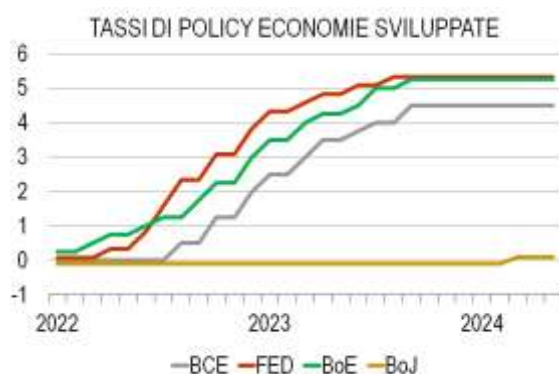
A maggio i tassi di policy della BCE, della FED, della BoE e della BoJ sono rimasti invariati. I tassi europei sono pari al 4,50%, quelli statunitensi al 5,25-5,50%, quelli inglesi al 5,25% e quelli giapponesi al +0,1%.

Ad aprile i tassi a breve termine statunitensi sono rimasti stabili, quelli giapponesi sono aumentati di 5 pb, mentre sia quelli dell'Area euro che quelli inglesi sono diminuiti di 3 pb.

I tassi giapponesi sono pari a -0,05%, quelli dell'Area euro a 3,89%, quelli inglesi a 5,30% e quelli statunitensi a 5,58%. Lo spread tra gli Stati Uniti e Regno Unito e Giappone ad aprile è stato pari rispettivamente a 28 pb e 563 pb mentre lo spread tra gli Stati Uniti e l'Area euro è stato pari a 169 pb.

Riguardo ai tassi decennali, ad aprile quelli statunitensi sono aumentati di 33 pb, quelli dell'Area euro di 12 pb e quelli giapponesi di 3 pb, mentre quelli inglesi sono diminuiti di 18 pb. I tassi giapponesi salgono allo 0,74%, quelli dell'Area euro salgono al 3,07%, quelli inglesi scendono al 3,94% e quelli statunitensi salgono al 4,54%. Lo spread ad aprile tra Stati Uniti e Area euro, Regno Unito e Giappone è stato pari, rispettivamente, a +147 pb, +60 pb e +380 pb.

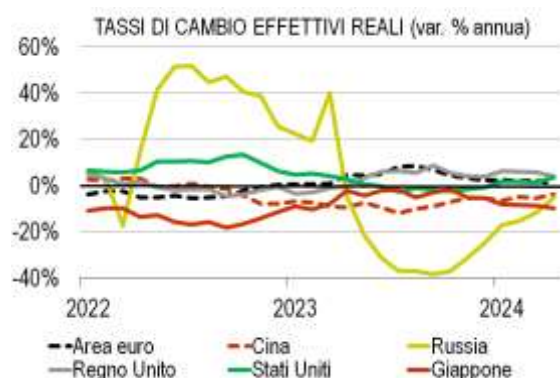
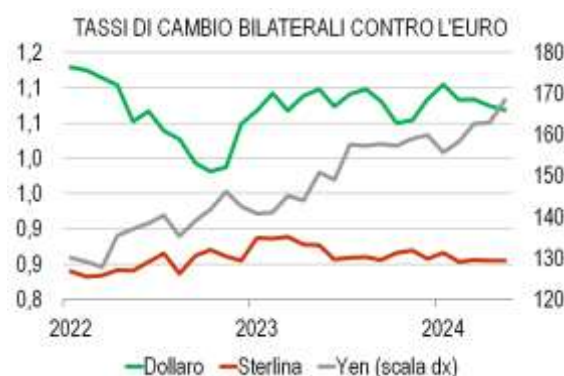
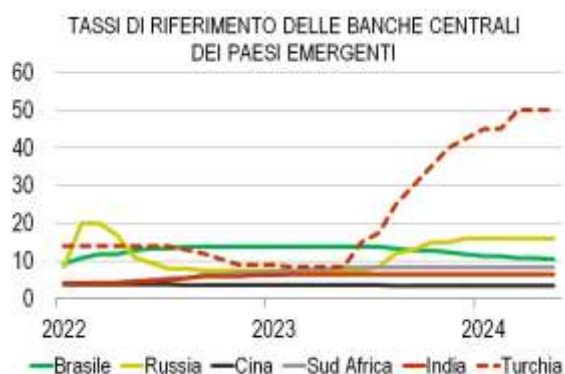
Ad aprile, nei Paesi dell'Area euro si sono registrati diffusi aumenti nei tassi decennali. La crescita più marcata è stata quella del tasso decennale italiano (+16 pb), mentre quella più modesta è stata registrata dal decennale spagnolo (+8 pb). I tassi decennali spaziano dal +2,44% del titolo tedesco al 3,86% del titolo italiano. Gli spread più elevati sono quelli italiano (142 pb, +7 pb), greco (105 pb, +2 pb) e spagnolo (83 punti base, -1 pb).



Esaminando la politica monetaria dei Paesi emergenti, **a maggio si rileva esclusivamente una riduzione dei tassi di policy in Brasile (-25 pb)**. Nel dettaglio, i tassi di policy sono pari al 3,45% in Cina, al 6,50% in India, all'8,25% in Sud Africa, al 10,50% in Brasile, al 16% in Russia e al 50% in Turchia.

Riguardo ai tassi di cambio bilaterali contro l'euro, **a maggio si evidenzia un apprezzamento su base annua dell'euro contro lo Yen (+11,7%) e un deprezzamento contro Sterlina (-2,5%) e dollaro (-2,7%)**. Nel corso dell'ultimo mese l'euro si è apprezzato contro lo Yen (+3,4%) mentre si è deprezzato contro il dollaro (-0,6%) ed è rimasto stabile rispetto alla Sterlina (+0,0%).

Riguardo ai tassi di cambio effettivi reali, **ad aprile, Sterlina, dollaro e euro hanno registrato un apprezzamento su base annua, mentre Renminbi, Rublo e Yen un deprezzamento**. Rispetto a dodici mesi prima, la Sterlina si è apprezzata del 4,2%, il dollaro del 3,6% e l'euro dello 0,6%. Di contro, il Renminbi si è deprezzato del 3,8%, il Rublo del 5,1% e lo Yen del 9,7%. Analizzando la variazione mensile, ad aprile si sono apprezzati il dollaro (+1,3%) e la Sterlina (+0,4%), mentre hanno mostrato un deprezzamento il Renminbi (-0,1%), l'euro (-0,1%), il Rublo (-0,2%) e lo Yen (-1,2%).

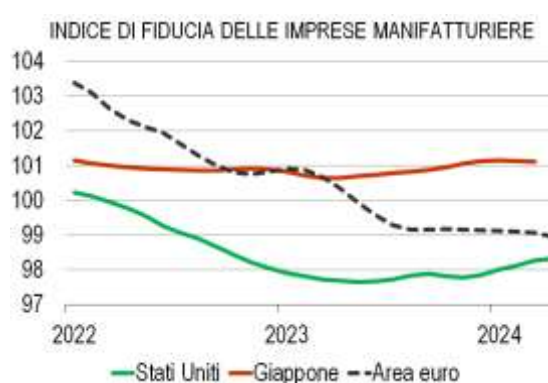


Gli indici di fiducia

Ad aprile l'indice di fiducia dei consumatori è aumentato di 1 decimo nell'Area euro, mentre è rimasto stabile negli Stati Uniti e in Giappone. Gli indicatori sono pari a 99,3 in Giappone, 99,7 nell'Area euro e 100,8 negli Stati Uniti. Tutti gli indicatori risultano in aumento rispetto a 12 mesi prima.

La fiducia delle imprese manifatturiere ad aprile è diminuita di 2 decimi nell'Area euro, mentre è rimasta stabile negli Stati Uniti. A marzo, la fiducia delle imprese manifatturiere è rimasta stabile in Giappone. Gli indicatori sono pari a 101,1 in Giappone, 98,9 nell'Area euro e 98,3 negli Stati Uniti. In calo rispetto a 12 mesi prima nell'Area euro, in crescita negli Stati Uniti e in Giappone.

Infine, a maggio l'indice Markit composite è aumentato negli Stati Uniti e Giappone, mentre è calato nel Regno Unito. Ad aprile, l'indice dell'Area euro è aumentato. L'ultima rilevazione mostra, quindi, un aumento di 1,4 punti nell'Area euro (51,7 ad aprile), di 3,1 punti negli Stati Uniti (54,4 a maggio) e di 0,1 punti in Giappone (52,4 a maggio) ma un calo di 1,3 punti nel Regno Unito (52,8 a maggio). Tutti gli indicatori sono superiori alla soglia che segnala un'espansione.



È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione scritta.